

Cronache

Lecco - Sondrio

L'urlo del medico in Africa: si muore di fame, aiutateci

Il dottore di Robbiate in pensione si trova in missione in Kenya dagli anni '90 «Oltre il 90% della popolazione ha bisogno di cibo, siamo sotto pressione»

ROBBIATE

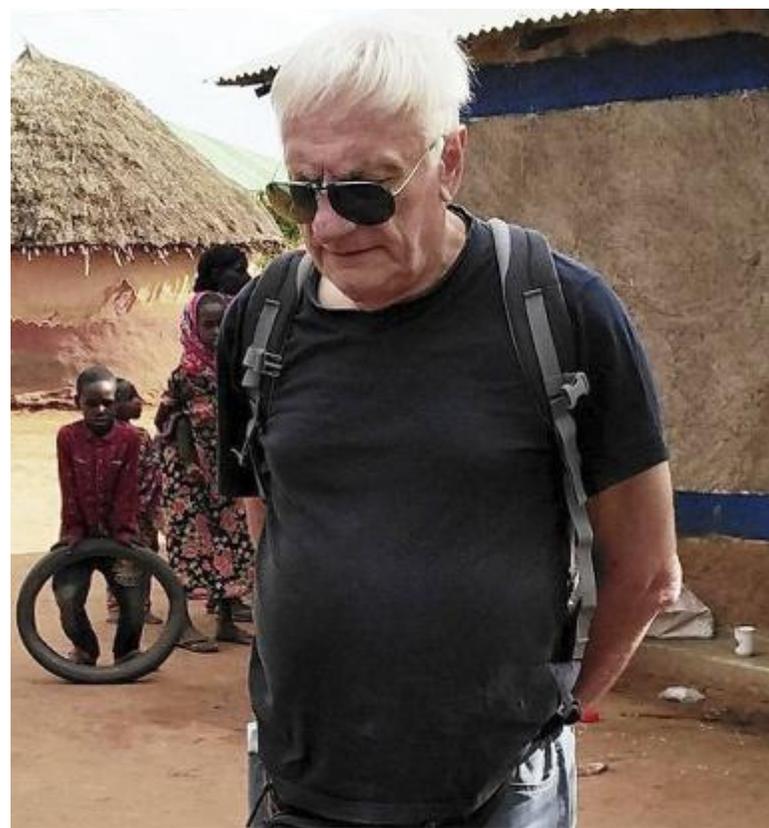
di **Daniele De Salvo**

La «sua Africa» ha sete e fame probabilmente come non mai. Manca acqua e cibo, gli animali muiono e stramazzano al suolo come foglie che cadono a terra d'autunno e si profila un'emergenza sanitaria immane. Si rischia anche un conflitto, perché quando c'è carestia c'è chi è disposto a depredare e uccidere per sopravvivere: è già successo in passato. «Aiutateci!» è il disperato e perentorio grido di Giuseppe Bollini, medico in pensione di 76 anni di Robbiate, ex primario di lungo corso del Pronto soccorso del San Leopoldo Mandic che ha contribuito a fondare. Non lo chiede per lui, lo chiede per la «sua» gente di Sololo, cittadina di circa 5mila abitanti a nord del Kenya, vicino al confine con l'Etiopia, travolta dalla più grave siccità degli ultimi tempi che sta assetando e affamando tutto il Corno d'Africa.

Lì, dagli anni '90, gestisce da volontario un progetto di sviluppo, sfociato in un villaggio in cui vengono assistiti tramite sostegni a distanza 300 orfani affidati in loco a 100 famiglie, oltre a 75 studenti e 27 anziani. Una vera e propria comunità locale di oltre 500 persone. «Stanno soffrendo moltissimo, ma almeno loro stanno bene», spiega il dottor Giuseppe Bollini. «Gli altri abitanti invece sono alla disperazione – prosegue –. Sono in pochi per richiamare l'attenzione degli operatori delle grandi organizzazioni e della cooperazione internazionale». Per la legge dei grandi numeri le risorse e gli aiuti vengono destinati altrove, non lì. «Oltre il 90% della popolazione ha un disperato bisogno di cibo – racconta –. Presto si dovrà fare fronte anche a una crisi sanitaria di diarrea e malnutrizione di massa». I pochi, se non gli unici, che si stanno occupando della catastrofe umanitaria in corso a Sololo sono lui e gli altri volontari del Cipad, una ong del posto gestita da persone del luogo, appoggiati dai volontari della onlus Mondeco di



Giuseppe Bollini, 76 anni medico in pensione di Robbiate è impegnato in Kenya dove ha creato un villaggio Al di fuori però regna la fame



Muggiò. «Siamo sotto pressione e subissati da una travolgente richiesta di aiuto – insiste il medico –. Abbiamo bisogno di aiuto per incrementare la distribuzione di cibo e acqua che abbiamo già incominciato».

Basta poco a segnare la differenza tra la vita e la morte a Sololo: «Trenta euro possono essere tradotti in "cibo di minima" per una persona per un mese! Siamo in grado di aumentare il numero di persone che assistiamo, ma possiamo riuscirci solo nella misura delle donazioni che riceviamo». Quando era medico al Pronto soccorso dell'ospedale di Merate ha salvato tante persone in Brianza, ora è il momento di aiutarlo a salvarne tante altre nella «sua Africa».

COMO

Un foulard sul lago per i bimbi ucraini

Un filo di seta per legare Como all'Ucraina in nome della solidarietà. Un'idea nata dalla collaborazione tra l'imprenditrice Elena Markova e l'azienda Aquadulza che ha realizzato, con il disegno esclusivo dell'illustratrice Iryna Vale che vive a Kiev, un foulard di seta ispirato al lago. «Il progetto è nato prima dell'invasione russa ed è proseguito – spiega Elena Markova –. Era un mio desiderio creare un foulard elegante e allegro che rappresentasse in modo inedito il lago di Como». Il ricavato sarà in parte destinato alla Fondazione Tabletochki che dà sostegno ai bambini ucraini durante le cure oncologiche. R.C.

APPELLO ALLE DONAZIONI

Contribui a fondare il pronto soccorso dell'ospedale di Merate. «Qui bastano 30 euro»

Sondalo

Musica, sport e associazioni in campo Raccolta fondi per i malati oncologici

Il ricavato dell'iniziativa solidale sarà destinato a potenziare il trasporto di chi necessita cure

SONDRIO

«**Valtellina - Ucraina, andata e ritorno**», sabato sera a Sondalo, per dire grazie ma anche per regalare una serata in amicizia a favore dei malati oncologici dell'Alta Valtellina. Ad organizzare l'evento, che ha visto circa quattrocento persone gustare le prelibatezze preparate per l'occasione, sono stati Comune e Apt Sondalo, con in testa il sindaco Ilaria Peraldini, gli assessori Paolo Menini e Luca Della Valle, Avis sezione di Sondalo, il Dream Team di Giovanna Muscetti con la collaborazione dell'Unione Sportiva Bormiese e di Insieme per vincere.

Le prime a entrare in campo e a mettersi in gioco sono state le sei squadre over 35 che si sono sfidate in un torneo. Poi, dalle 18.30, la tensostruttura di Sondalo ha ospitato circa quattrocento commensali per la sagra del pesce, un modo per ritrovarsi e per dire grazie a quanti si sono impegnati (istituzioni, gruppi di protezione civile ed alpini da Livigno al tiranese, parrocchie, Caritas ed associazioni di volontariato) nella raccolta viveri promossa dal Dream Team che nella primavera scorsa ha raggiunto le popolazioni ucraine con otto bilici di materiale raccolto



Il parroco don Giacomo Folini insieme ad alcuni rappresentanti delle tante realtà del terzo settore impegnate nell'evento solidale organizzato a Sondalo

grazie alla generosità ed alla lunga catena di solidarietà che ha «contagiato» tante persone. «A dire grazie e a salire sul palco con la stessa emozione avuta quando ha raggiunto, con i viveri, i campi al confine – dicono dalla organizzazione sondalina – è stata Giovanna Muscetti del Dream Team che, assieme al Gruppo di Protezione Civile di

Fornacette in Toscana (del quale fa parte anche la Muscetti), ha raggiunto Korczowa e Myslowice, al confine fra Polonia e Ucraina. Sul profondo legame che si è creato tra la comunità e i profughi ospitati in questi mesi si è soffermato anche il parroco don Giacomo Folini.

Durante la cena è stata comunicata la messa all'asta dell'opera «Attraverso città Kiev» donata dall'artista Fernando Alfonso Mangone al Dream Team che, a sua volta, la metterà in vendita (valore 12.000 euro) per contribuire agli scopi sociali di Insieme per vincere. Tutto il ricavato della serata servirà al potenziamento del trasporto dei pazienti oncologici. **Fulvio D'Eri**

L'EVENTO

«Valtellina-Ucraina andata e ritorno» ha unito l'impegno contro la guerra e per il territorio